

Undicesima sessione



CONVOCAZIONE / INVITO

Rev.do Confratello
Signori Diaconi
Rev. Religiose
Signori Laici

Carissimi,

l'undicesimo incontro del Consiglio Pastorale Decanale (2015-2019)
si svolgerà

Mercoledì 29 Novembre 2017
presso Centro Pastorale Ambrosiano di Seveso
inizio ore 20.45

L'agenda della serata prevede:

presso la **Cappellina** del Centro Pastorale

- ✓ ore 20,45 Preghiera personale
- ✓ ore 21,00 Preghiera Comunitaria

successivamente, presso l'**aula Paolo VI**, inizio della sessione del Consiglio Pastorale con il seguente ordine del giorno:

- ✓ **Presentazione** e benvenuto del nuovo Decano don Claudio Carboni
- ✓ **Il DECANATO oggi:**
 - come è cambiato il decanato con la nascita delle Comunità Pastorali?
 - come vivere, in decanato, lo stile e la pratica della sinodalità?
(in allegato un estratto della lettera pastorale dell'Arcivescovo)
- ✓ **Rivisitazione** del calendario decanale
- ✓ **Giornata decanale:** proposte e decisioni.
- ✓ Presentazione delle **statistiche decanali** (in allegato le statistiche decanali aggiornate a dicembre 2016).

Cordiali saluti.

Il segretario

Christian Russi

Il Decano

don Claudio Carboni

CONSIGLIO PASTORALE DECANATO di SEREGNO SEVESO

Pro-memoria della **undicesima sessione** del 29 Novembre 2017 (*Centro Pastorale Ambrosiano*)

Presenti: n. 16 consiglieri su 39 convocati (41%) (23 assenti di cui 2 giustificati)

La sessione ha inizio in cappellina con la lettura/riflessione personale dell'omelia pronunciata dal nostro Arcivescovo mons. Mario Delpini, in occasione del suo ingresso in Diocesi. Si termina con una preghiera di Carlo Maria Martini e una invocazione allo Spirito Santo.

Alle ore 21.15 inizia la seduta del consiglio pastorale decanale.

In apertura Don Claudio ha fatto una sua breve presentazione ai membri: ordinato nel 1994, è da agosto 2016 responsabile della comunità pastorale S. Crocifisso a Meda; ha già incontrato alcuni commissioni e ha ricordato che sarà Decano con l'aiuto di tutti per un cammino insieme per sentirci Chiesa del Signore nel nostro territorio.

Si è passati poi al secondo punto all'ordine del giorno ossia una riflessione su come è cambiato il decanato con la nascita delle comunità pastorali e come vivere, in decanato, lo stile e la pratica della sinodalità?

Don Claudio ha precisato che la sinodalità è fondata sulla roccia incrollabile di Cristo e, in particolare, è piantata sulla pietra rovesciata del suo sepolcro ed è parola di missione che dice la Chiesa in uscita, che va verso la comunità degli uomini.

Una Chiesa sinodale è di per sé missionaria ed è anche simbolo dell'umanità di Cristo nella quale avvolgersi.

L'invito a camminare insieme è l'invito ad essere Chiesa perché il camminare significa invitare a entrare nella Chiesa pellegrina insieme con il suo Signore, che cammina in mezzo a noi.

Le comunità pastorali sono numerose nel nostro territorio. La sinodalità deve pertanto dare enfasi nel nostro impegno, richiesto dal Vangelo, anche se con fatica.

Sono poi susseguiti gli interventi.

Per Marcella di Meda l'esperienza del decanato, ed in particolare aver partecipato come guida alle mostre presenti all'interno del centro pastorale, è stato molto utile. Dobbiamo "incentivare la società" e si può vivere anche con culture diverse.

Per Michele la formazione è importante e dobbiamo partecipare maggiormente ai corsi che si tengono.

Paola di Seveso si chiede di distinguere i criteri di scelta di ciascuna decisione e iniziativa: questa cosa si fa come parrocchia o come decanato e a quale livello è opportuno mantenerla?

Don Bruno ha ricordato che i consigli pastorale decanali sono nati 50 anni fa, prima esistevano i vicariati. Poi 11 anni fa sono nate le comunità pastorali, svolta storica in relazione ai secoli, e hanno dato una sferzata al territorio. Ora però dopo 50 anni di cammino, la figura del decanato deve essere ripensata. Oggi come oggi si sente l'esigenza di un decanato leggero, snello. I consigli pastorali sono già purtroppo impegnativi con tanti incontri e riunioni e allora qualcosa va alleggerito. Molto importante è la formazione e un aggiornamento soprattutto per i laici.

Ardua di Cesano Maderno, da poco nel decanato, ha sottolineato come il nostro compito qui è di camminare insieme, anche se per una crescita personale di fede.

Mirko di Meda si chiede invece se, dopo 24 anni siamo ancora a parlare di sinodo, qualcosa non va.

Nota una mancanza di progettualità, si è sempre di corsa, e si corre il rischio che le decisioni così vengano calate dall'alto. Bisogna avere un respiro più ampio, sono cambiati i tempi e le generazioni, e le comunità devono prendersi carico del progetto. Per far lavorare bene la comunità e trovare un equilibrio dobbiamo avere pazienza, anche se a volte si ha difficoltà a trovare persone disponibili.

Per Sabino di Cesano Maderno l'esperienza di questi quattro anni è positiva. Il consiglio pastorale decanale è occasione e desiderio di lavorare insieme, vivere il rapporto vita-fede, e di fare proposte nell'interesse delle persone. Nasce spontaneamente poi la capacità e la forza di mettere insieme i progetti; nel nostro caso sono stati ripresi argomenti prima inariditi con il desiderio di vivere un cammino insieme.

Anche per Cesare di Baruccana l'impressione è positiva, e quale anello tra diocesi e comunità pastorali/parrocchie l'azione del decanato deve essere basata sulla sinodalità per arrivare ad una decisione comune facendo discernimento. La voglia di camminare insieme è tanta e allora il decanato potrebbe essere il luogo in cui fare formazione.

Luisa di Seveso ha ricordato come alla base del nostro cammino c'è sempre il Vangelo; vanno caldeggiare le scuole della parola, e dobbiamo recuperare il vero motivo per cui facciamo le cose.

A conclusione Don Claudio ha espresso di condividere in pieno quanto detto.

Il consiglio pastorale decanale deve essere luogo per fare Chiesa insieme, in ascolto dello Spirito Santo, di cammino insieme dove nascono proposte, sede di formazione oltre che luogo significativo di crescita personale. Il decanato deve però “alleggerirsi”, non ci devono essere tanti incontri, e deve avere uno sguardo-progettualità più ampio nonostante le fatiche di lavorare insieme e le urgenze.

Per quanto riguarda il terzo punto rivisitazione calendario decanale don Claudio ha ricordato come le commissioni decanali lavorano molto bene e di più e sono momenti e luogo di servizi non replicabili poi nelle singole parrocchie.

Alcuni incontri sono stati ridotti o accorpati. A dicembre non ci sarà, visto il periodo intenso, il mercoledì di decanato.

Per la giornata decanale, don Claudio ha suggerito di bloccare e fermare una data per la giornata comunitaria. I precedenti gesti di decanato, in occasione del Giubileo ad aprile 2016 a Seveso alla porta Santa e lo scorso 19 febbraio 2017 a Seregno con la marcia della solidarietà, sono stati momenti molto significativi e belli con una buona affluenza.

Don Claudio ha suggerito, poiché nel 2018 ci sarà il 160° anniversario delle apparizioni a Lourdes, un pellegrinaggio in quei luoghi.

Qualcuno dei presenti ha proposto il tema dei giovani in vista del prossimo Sinodo dei Giovani, dell’ecumenismo, o la causa di beatificazione di Fratel Ettore.

Don Bruno ha invece suggerito, poiché il 22 aprile 2018 - la IV domenica dopo Pasqua - sarà la 55ª Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni sul tema: Ascoltare, discernere, vivere la chiamata del Signore, di puntare su questo argomento.

L’idea ha trovato tutti d’accordo in quanto potrebbe essere l’occasione per risvegliare le coscienze. Si potrebbero coinvolgere i giovani per camminare insieme e si è pensato come città a Cesano Maderno chiedendo aiuto a don Sergio Massironi e alla commissione pastorale giovanile per preparare bene il momento e concretizzare qualcosa.

Sono state visionate insieme poi le statistiche che, come ribadito da don Claudio, sono un utile strumento e che serve a tutti. Si è notato il numero alto dei funerali in ciascuna parrocchia e un calo su battesimi e matrimoni.

Don Claudio ha inoltre introdotto e spiegato quanto recentemente è stato stabilito dalla Diocesi.

Coerentemente con le indicazioni di papa Francesco per una Chiesa dell’ascolto, l’arcivescovo Delpini ha ritenuto opportuno convocare un Sinodo, definito minore perché non tratterà tutti gli aspetti della vita della Chiesa, “Chiesa dalle genti, responsabilità e prospettive. Linee diocesane per la pastorale”.

Un percorso di studio, riflessione e decisione per definire le modalità attraverso le quali annunciare adeguatamente il Vangelo, celebrare i sacramenti, vivere l’esperienza della carità nelle parrocchie ambrosiane, tutte sempre più multietniche. Il percorso avviato dall’Arcivescovo nasce dall’esigenza di aggiornare l’azione pastorale alla luce dei cambiamenti sociali prodotti all’interno delle stesse parrocchie della Diocesi dai flussi migratori. Il tema al centro di questo sinodo che invece sarà messo a fuoco da questo percorso riguarda l’esperienza dentro le 1107 parrocchie della Diocesi, la cui realtà è molto mutata in questi decenni anche per la presenza di cattolici provenienti da altre nazionalità, di lingue e culture diverse che però abitano la stessa comunità. Il Sinodo “La Chiesa dalle genti”, in particolare, aggiornerà quanto contenuto nel capitolo 14 del 47° Sinodo intitolato “Pastorale degli esteri”. La stessa definizione di quel capitolo risente del tempo passato, dal momento che per “esteri” si intendevano allora le persone di altre nazionalità, e che oggi, 22 anni dopo, sono invece parte, per nulla marginale, delle stesse comunità. Per avviare il percorso, l’Arcivescovo ha costituito una Commissione di coordinamento. Il Sinodo sarà presentato alla diocesi dall’Arcivescovo il 14 gennaio 2018, in occasione della Giornata mondiale del migrante e del rifugiato. Dal quel momento partirà la fase dell’ascolto durante la quale i presbiteri (nei decanati) e i fedeli (nei Consigli pastorali decanali e parrocchiali) porteranno la propria riflessione. Al termine di questa fase che si concluderà a Pasqua (1 aprile 2018), la Commissione raccoglierà i contributi nello strumento di lavoro. Sulla base di questo documento i Consigli pastorale e presbiteriale delineeranno le proposizioni che saranno promulgate dall’Arcivescovo. I lavori si concluderanno sabato 3 novembre 2018, vigilia della festa liturgica in onore di San Carlo Borromeo, pastore della chiesa ambrosiana che indisse i primi 11 sinodi diocesani. L’esito sarà una Chiesa maggiormente consapevole della propria cattolicità, impegnata a tradurre questa consapevolezza in scelte pastorali condivise e capillari sul territorio diocesano. Una Chiesa dalle genti che con la propria vita quotidiana saprà trasmettere serenità e capacità di futuro anche al resto del corpo sociale con l’obiettivo di avere strumenti per leggere e abitare con maggiore spessore e profondità quella situazione sociale e culturale molto complessa che spesso definiamo in modo già linguisticamente riduttivo come fenomeno delle migrazioni.

E' stato infine ricordato l'incontro-ritiro di avvento per le persone impegnate in ambito socio-politico e culturale, che si terrà il 10 dicembre all'Istituto Pozzi di Seregno per i 7 decanati della zona pastorale V.

La seduta è terminata alle ore 22.40.

Il decano

Don Claudio Carboni

La segretaria

Emiliana Cappellini